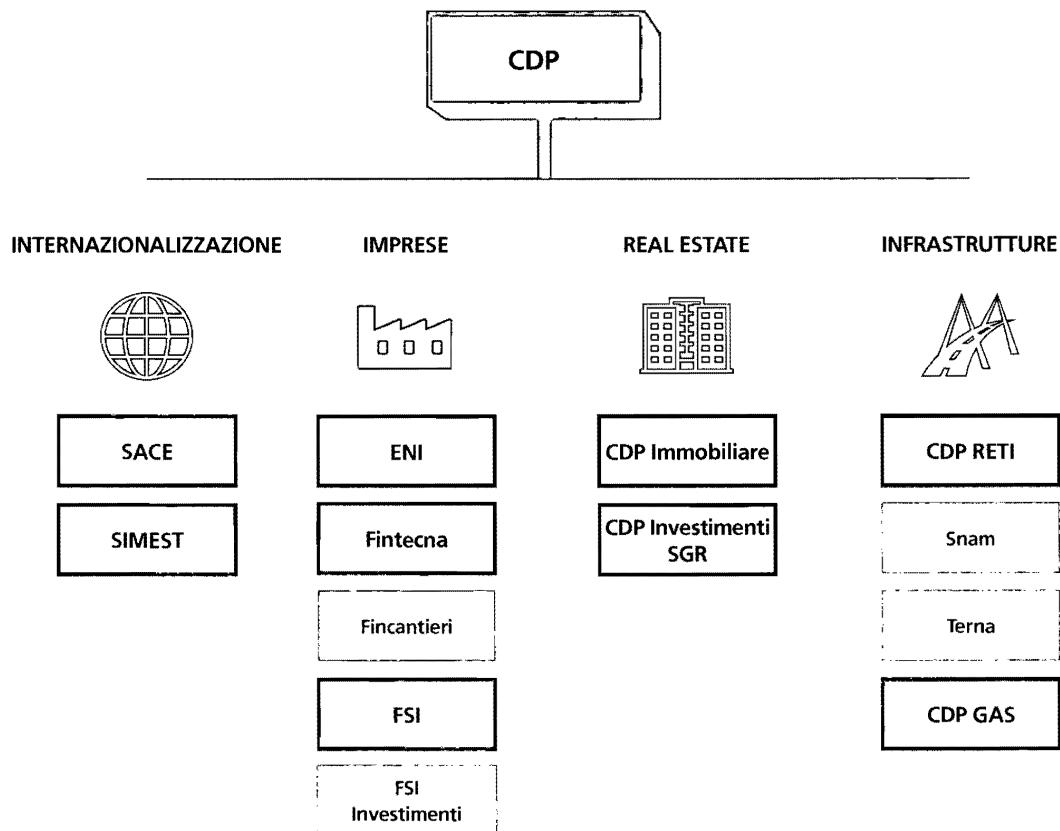


IL MODELLO DI BUSINESS DI CDP

Struttura semplificata del Gruppo**Altri investimenti partecipativi**

- | | | |
|---|--|---|
| <ul style="list-style-type: none"> • Fondo Italiano d'Investimento SGR • Fondo Italiano d'Investimento • Fondo di Fondi Private Debt • Fondo di Fondi Venture Capital • Fondo Europeo per gli Investimenti | <ul style="list-style-type: none"> • Istituto per il Credito Sportivo • Fondo Immobiliare di Lombardia - Comparto Uno • Fondo Investimenti per l'Abitare • Fondo Investimenti per la Valorizzazione • European Energy Efficiency Fund | <ul style="list-style-type: none"> • F2i - Fondi Italiani per le Infrastrutture SGR • Sistema Iniziative Locali • F2i - Fondo Italiano per le Infrastrutture • Fondo PPP Italia • Inframed Infrastructure • 2020 European Fund for Energy Climate Change and Infrastructure |
|---|--|---|

RELAZIONE AI FINI DELL'ART. 5, COMMA 16, D.L. 269/2003

LA CAPOGRUPPO

Nonostante lo scenario economico sfidante, CDP S.p.A.
 ha mobilitato risorse per 17 miliardi di euro, mantenendo
 una soddisfacente redditività e un'eccellente qualità creditizia

Risorse mobilitate

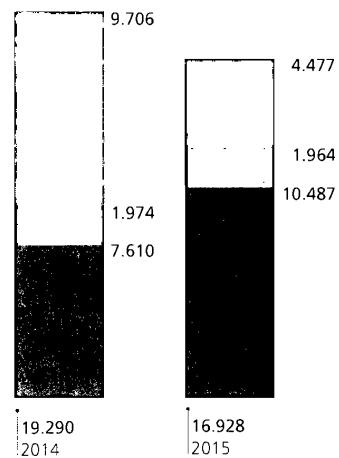
(milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Var.	Var. %
Enti pubblici e territorio	○ 4.477	9.706	(5.229)	-53,9%
Infrastrutture	○ 1.964	1.974	(10)	-0,5%
Imprese	€ 10.487	7.610	2.877	37,8%
Totale risorse mobilitate e gestite	16.928	19.290	(2.362)	-12,2%

Nel corso dell'esercizio 2015 CDP ha mobilitato e gestito risorse per quasi 17 miliardi di euro, principalmente attraverso il supporto alle imprese, il plafond nel settore residenziale, il finanziamento dei programmi di investimento delle Regioni e degli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione delle imprese italiane. Nel dettaglio, il volume di risorse mobilitate e gestite nel 2015 è relativamente prevalentemente:

- i) alla concessione di finanziamenti destinati a Enti pubblici principalmente per investimenti

delle Regioni sul territorio e con oneri di rimborso sul bilancio dello Stato finalizzati a programmi di edilizia scolastica (4,2 miliardi di euro);

- ii) a operazioni a favore di imprese finalizzate al sostegno dell'economia e per gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione (10,5 miliardi di euro);
- iii) a finanziamenti per lo sviluppo delle infrastrutture principalmente nel settore della viabilità e dei trasporti (2 miliardi di euro).



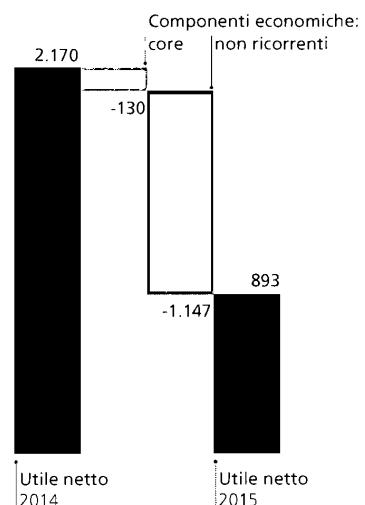
Conto economico

Conto economico riclassificato	2015	2014	Var.	Var. %
Margine di interesse	905	1.161	(256)	-22,1%
Margine di intermediazione	1.155	2.664	(1.508)	-56,6%
Utile di esercizio	● 893	2.170	(1.277)	-58,9%
Utile normalizzato	1.102	1.432	(330)	-23,0%

CDP ha risentito nel corso dell'esercizio del difficile e discontinuo andamento dell'economia e dei mercati, e in particolare dell'andamento negativo di alcuni settori. In tale contesto è riuscita comunque a realizzare un risultato di esercizio positivo e a mantenere un'elevata solidità patrimoniale, continuando a sostenere il

proprio portafoglio di investimenti, questo ultimo caratterizzato da un significativo miglioramento nel proprio profilo di rischio.

L'utile netto di esercizio, pari a 893 milioni di euro, in flessione rispetto all'esercizio precedente, risente, oltre che di un margine di interesse in di-



IL MODELLO DI BUSINESS DI CDP - LA CAPOGRUPPO

minuzione principalmente dovuto ai tassi di interesse ai minimi storici, del contributo negativo di alcune controllate per le quali è stato necessario procedere alla rilevazione di rettifiche del valore iscritte in bilancio per un ammontare complessivo di 209 milioni di euro.

Al netto delle componenti economiche non ricorrenti⁽¹⁾, l'utile netto è

pari a 1.102 milioni di euro per l'anno 2015, solo in contenuta flessione rispetto all'utile netto del 2014 pari a 1.432 milioni di euro.

Stato patrimoniale

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Var.	Var. %
Attivo				
Disponibilità liquide	○ 168.644	180.890	(12.246)	-6,8%
Crediti	○ 103.736	103.115	621	0,6%
Titoli di debito	● 35.500	27.764	7.736	27,9%
Partecipazioni	○ 29.570	30.346	(776)	-2,6%
Altre voci dell'attivo	● 7.449	8.090	(641)	-7,9%
Passivo e patrimonio netto				
Raccolta	○ 323.046	325.286	(2.240)	-0,7%
di cui raccolta postale	● 252.097	252.038	59	0,0%
Altre voci del passivo	● 2.392	5.365	(2.973)	-55,4%
Patrimonio netto	● 19.461	19.553	(92)	-0,5%
Totale attivo e passivo	344.899	350.205	(5.306)	-1,5%

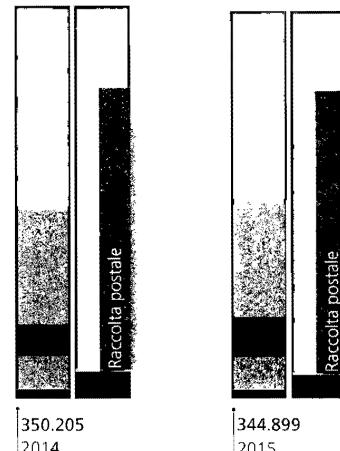
Il totale dell'attivo di bilancio si è attestato a circa 345 miliardi di euro, in leggera diminuzione rispetto al 31 dicembre 2014. Tale andamento è principalmente legato al miglioramento del mix di raccolta a fronte di una riduzione degli investimenti a brevissimo termine, scarsamente remunerativi.

Il core business mostra invece uno stock di Crediti e di Titoli in crescita e un valore delle Partecipazioni in lieve riduzione. Il portafoglio di impieghi

di CDP continua a essere caratterizzato da una qualità creditizia molto elevata e da un profilo di rischio moderato, come evidenziato dall'esiguo livello di costo del credito.

La raccolta complessiva al 31 dicembre 2015 è di circa 323 miliardi di euro, in leggero calo rispetto a fine 2014, ma con una sostanziale stabilità della raccolta postale che costituisce una componente rilevante (oltre il 14%) del risparmio delle famiglie. In termini di raccolta netta, i

Ripartizione dell'attivo e del passivo



libretti hanno registrato nel 2015 un flusso positivo (4,1 miliardi di euro) mentre i Buoni fruttiferi un flusso negativo per 8,3 miliardi di euro. Il patrimonio netto al 31 dicembre 2015 ammonta a circa 19,5 miliardi di euro, in sostanziale stabilità rispetto a fine 2014.

Principali indicatori

Principali indicatori dell'impresa (dati riclassificati)

	2015	2014
Margine attività fruttifere - passività onerose	0,4%	0,5%
Rapporto cost/income	12,9%	5,3%
Sofferenze e inadempienze probabili lorde/Esposizione lorda	0,289%	0,305%

Dagli indicatori di redditività si rileva una riduzione della marginalità tra attività fruttifere e passività onerose, passata da circa 50 punti base del 2014 a circa 40 punti base del 2015, prevalentemente per via della

riduzione del rendimento del conto corrente di tesoreria solo in parte compensata dalla riduzione dei rendimenti offerti sul risparmio postale. Nonostante la flessione registrata sul risultato della gestione finanziaria e

l'aumento dei costi di struttura dovuti al preventivato piano di rafforzamento dell'organico, il cost/income ratio si è mantenuto su livelli contenuti (12,9%) e ampiamente all'interno degli obiettivi fissati.

(1) Le componenti economiche non ricorrenti sono rappresentate, nell'esercizio 2015, dalle rettifiche di valore per impairment sulle partecipazioni in CDP Immobiliare e Fintecna e, nell'esercizio 2014, dalla plusvalenza realizzata sulla cessione di una quota di minoranza di CDP RETI e dalle rettifiche di valore per impairment sulla partecipazione in CDP Immobiliare.

RELAZIONE AI FINI DELL'ART. 5, COMMA 16, D.L. 269/2003

IL GRUPPO CDP

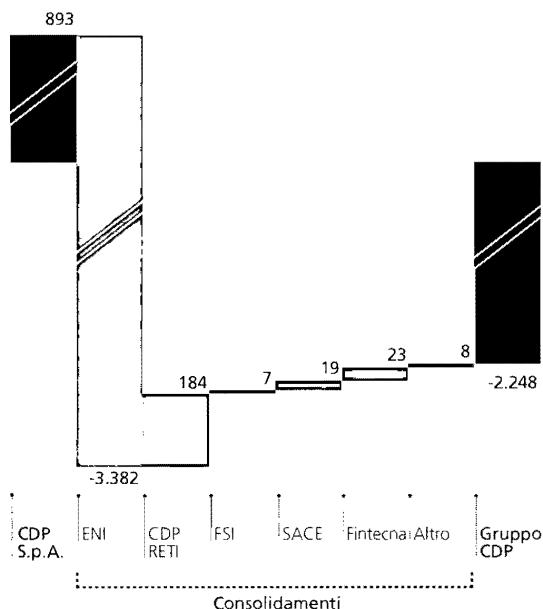
Nel 2015 la situazione economica mondiale ha influito
 sui risultati economici, ma non sulla stabilità e solidità
 patrimoniale del Gruppo

Conto economico consolidato

Conto economico consolidato riclassificato

(milioni di euro)	2015	2014	Var.	Var. %
Margine di interesse	551	925	(374)	-40,5%
Margine di intermediazione	(2.120)	481	(2.600)	n.s.
Risultato netto di esercizio	(859)	2.659	(3.518)	n.s.
Utile netto di periodo di pertinenza di terzi	1.389	1.501	(111)	-7,4%
Risultato netto di pertinenza della Capogruppo	(2.248)	1.158	(3.406)	n.s.

Riconciliazione Risultato netto CDP S.p.A. - Risultato netto di pertinenza della Capogruppo (mln euro)



Il risultato netto 2015 del Gruppo CDP, in perdita per 859 milioni di euro, è derivato principalmente dai risultati economici negativi conseguiti da ENI (-2.843 milioni di euro). Contributi positivi sono invece derivati da altre società del Gruppo, tra cui SACE, con particolare riferimento alla gestione finanziaria, FSI con riferimento alle plusvalenze relative alla vendita di Generali e alla valutazione del prestito obbligazionario relativo a Valvitalia, SNAM e Terna con riferimento agli altri proventi netti riferibili ai rispettivi core business.

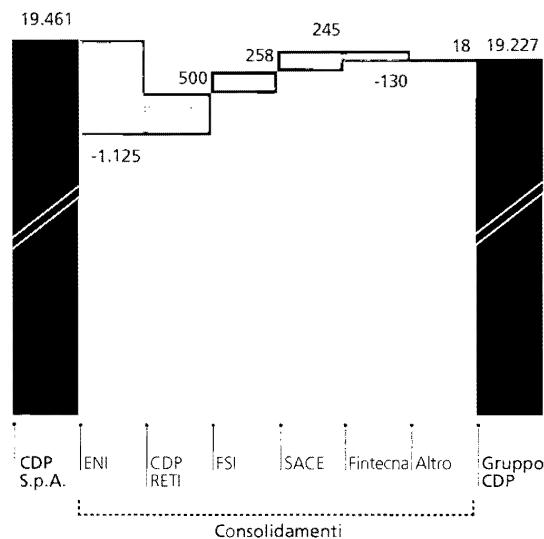
IL MODELLO DI BUSINESS DI CDP - IL GRUPPO CDP

Stato patrimoniale consolidato

Stato patrimoniale consolidato riclassificato (milioni di euro)	31/12/2015	31/12/2014	Var.	Var. %
Attivo				
Disponibilità liquide e altri impieghi di tesoreria	172.982	183.749	(10.767)	-5,9%
Crediti verso clientela e verso banche	106.959	105.828	1.132	1,1%
Titoli di debito	37.613	30.374	7.239	23,8%
Partecipazioni e titoli azionari	17.925	20.821	(2.896)	-13,9%
Attività materiali e immateriali	42.561	41.330	1.231	3,0%
Altre voci dell'attivo	19.858	19.578	280	1,4%
Passivo e patrimonio netto				
Raccolta	344.729	344.046	683	0,2%
di cui raccolta postale	252.097	252.036	61	0,0%
Altre voci del passivo	19.588	22.477	(2.889)	-12,9%
Patrimonio netto	33.581	35.157	(1.576)	-4,5%
di cui di pertinenza della Capogruppo	19.227	21.371	(2.144)	-10,0%
Totale attivo e passivo	397.898	401.680	(3.782)	-0,9%

Il totale dell'attivo di bilancio si è attestato a circa 398 miliardi di euro, in leggera diminuzione rispetto al 31 dicembre 2014. Sostanziale è il contributo della Capogruppo ai saldi patrimoniali, integrati in misura più rilevante da SACE per quanto attiene a crediti, titoli e riserve tecniche e da SNAM, Terna e Fincantieri per le attività materiali e immateriali. Nell'ambito dell'attivo la significativa riduzione del valore delle Partecipazioni è principalmente da ricondursi ai già citati risultati negativi di ENI. Il patrimonio netto consolidato complessivo ammonta a fine esercizio a 34 miliardi di euro circa, con una quota di pertinenza della Capogruppo pari a 19 miliardi di euro. La solidità patrimoniale del Gruppo si riconferma anche a fine 2015 con un patrimonio netto che si mantiene sostanzialmente stabile sia nell'ammontare sia nella composizione.

Riconciliazione Patrimonio netto CDP S.p.A. - Patrimonio netto di pertinenza della Capogruppo (mln euro)

**Tipologie di rischi presenti nel Gruppo CDP****Rischi della Capogruppo**

- Rischio di credito
- Rischio di tasso di interesse
- Rischio di prezzo
- Rischio di cambio
- Rischio di liquidità (funding liquidity risk)
- Rischio operativo e legale

Altri rischi presenti nel Gruppo

- Rischio immobiliare
- Rischio su commodity
- Rischio di rating
- Rischio di default
- Rischio di covenant su debito
- Rischio assicurativo (di sottoscrizione, di credito)
- Rischio di compliance
- Rischio su concessioni
- Rischio Paese
- Rischio normativo

RELAZIONE AI FINI DELL'ART. 5, COMMA 16, D.L. 269/2003

PRINCIPALI PARTECIPAZIONI



SACE (100%)

SACE è un gruppo assicurativo-finanziario attivo nell'export credit, nell'assicurazione del credito, nella protezione degli investimenti, nelle garanzie finanziarie, nelle cauzioni e nel factoring per garantire da rischi di carattere politico, catastrofico, economico, commerciale e di cambio, nonché dai rischi a questi complementari, ai quali sono esposti gli operatori nazionali, le loro collegate o controllate, anche estere, nelle loro attività con l'estero e di internazionalizzazione.

Opera in 189 paesi, garantendo flussi di cassa più stabili e trasformando i rischi di insolvenza delle 25 mila imprese clienti in opportunità di sviluppo.

(mln euro)	2014 ⁽¹⁾	2015 ⁽¹⁾
Utile netto	471	310
Patrimonio netto	5.539	4.770
Risorse mobilitate	8.609	13.484
Dipendenti	715	723

SACE nel 2015

- mobilitate e gestite risorse per circa 13,5 mld euro;
- aumento degli uffici a 23 nel mondo più 40 agenzie e broker in Italia;
- nuovo coverage commerciale per un servizio più efficace;
- nuovi prodotti: BT Facile PMI per le PMI, nuovo servizio di recupero crediti, 2i per l'impresa per finanziare progetti di internazionalizzazione e innovazione delle PMI, rafforzato il servizio di advisory;
- analisi dei "nuovi" paesi in fase di apertura: Cuba e Iran;
- collocamento presso investitori istituzionali di un'emissione obbligazionaria subordinata per 500 mln euro.

Simest (76%)

Simest nasce nel 1991 per assistere le imprese italiane nel loro processo di internazionalizzazione. Simest può partecipare fino al 49% nel capitale delle imprese all'estero come investimento diretto o tramite il Fondo partecipativo di Venture Capital del MISE (per la promozione di investimenti esteri in paesi extra UE). Può partecipare fino al 49% nel capitale di imprese italiane o controllate nell'UE che sviluppano investimenti produttivi e di innovazione e ricerca.

Inoltre, può finanziare le attività di imprese italiane all'estero, sostenendo i crediti all'export di beni di investimento prodotti in Italia e può fornire servizi di assistenza tecnica e di consulenza alle aziende italiane nel processo di internazionalizzazione.

(mln euro)	2014	2015
Utile netto	8	4
Patrimonio netto	314	316
Risorse mobilitate	2.620	5.388
Dipendenti	155	163

Simest nel 2015

- mobilitate e gestite risorse per circa 5,4 mld euro (principalmente il fondo contributi 295/73);
- intervento nei crediti all'export per 5,1 mld euro;
- linea di credito da 800 mln Usd per la costruzione della Linea di metro 2, l'ampliamento della Linea 4 a Lima, in Perù (valore: 5,5 mld Usd);
- acquisito il 34% del capitale di Marais Technologies Sas (gruppo Tesmec - valore: 4 mln euro);
- siglati accordi con Confindustria Firenze, Confimi Impresa, per lo sviluppo dell'internazionalizzazione delle imprese.

CDP Immobiliare (100%)

CDP Immobiliare è attiva nella riqualificazione urbanistica e nella commercializzazione del patrimonio immobiliare di proprietà, anche con partnership con investitori privati. L'attività nasce quando il settore industriale libera spazi da riconvertire, bonificare, trasformare e/o privatizzare.

CDP Immobiliare ha maturato una forte esperienza nelle trasformazioni e valorizzazioni urbanistiche, anche di portafogli immobiliari provenienti dal Demanio dello Stato e da realtà pubbliche nazionali e locali, e l'ha estesa all'intera filiera sviluppando l'attività di gestione, costruzione e commercializzazione.

Oggi la società è uno dei protagonisti del real estate italiano, in grado di sviluppare e gestire l'intera filiera delle attività e dei servizi immobiliari su singoli asset e su portafogli complessi.

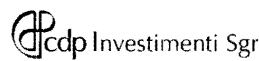
(mln euro)	2014	2015
Utile netto	(164)	(60)
Patrimonio netto	421	524
Patrim. immob.	1.586	1.663
Dipendenti	132	129

CDP Immobiliare nel 2015

- con CDP Investimenti SGR, CDP Immobiliare ha avviato una procedura per la vendita di un portafoglio immobiliare di proprietà delle due società costituito da 6 immobili a Milano per un totale di 57,2 mln euro;
- sono state inoltre realizzate vendite di singoli immobili o unità immobiliari per un totale di 39,1 mln euro;
- sono stati avviati importanti interventi di riqualificazione urbana.

(1) Dati consolidati.

IL MODELLO DI BUSINESS DI CDP: PRINCIPALI PARTECIPAZIONI

**Fondo Strategico Italiano (80%)**

Holding di partecipazioni, FSI acquisisce quote principalmente di minoranza in imprese di "rilevante interesse nazionale" in equilibrio economico-finanziario e con adeguate prospettive di redditività e significative prospettive di sviluppo e che investano in "settori strategici", come i settori turistico-alberghiero, agroalimentare, distribuzione e gestione di beni culturali e di beni artistici. L'obiettivo è creare valore per gli azionisti mediante una crescita dimensionale, il miglioramento dell'efficienza operativa, l'aggregazione e il rafforzamento della posizione competitiva.

FSI ha una joint venture paritetica con Qatar Holding per investimenti in settori del "Made in Italy", un accordo di collaborazione con il Russian Direct Investment Fund, un accordo di collaborazione con China Investment Corporation. Nel 2014 nasce FSI Investimenti (77% FSI, 23% KIA).

(mln euro)	2014	2015
Utile netto	249	110
Patrimonio netto	4.834	4.572
Risorse mobilitate	329	90
Dipendenti	33	41

FSI nel 2015

- accordo con Korea Investment Corporation per investimenti comuni del valore massimo di 500 mln euro per operazione;
- nuovo posizionamento strategico di FSI. Due direttive di investimento: 1) investimenti "stabili", in aziende d'interesse "sistemico" per l'Italia, con orizzonte di lungo periodo, 2) investimenti "per la crescita" di aziende di medie dimensioni.

CDP Investimenti SGR (70%)

CDPI opera nel risparmio gestito immobiliare, nella promozione, istituzione e gestione di fondi chiusi, riservati a investitori qualificati, dedicati all'edilizia privata sociale ("EPS") e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato e degli Enti pubblici.

CDPI gestisce due fondi: il FIA (Fondo Investimenti per l'Abitare) e il FIV (Fondo Investimenti per la Valorizzazione). Il FIA punta a incrementare l'offerta sul territorio di alloggi sociali. Investe in via prevalente in fondi immobiliari e iniziative locali di EPS. Il FIV è un fondo di investimento immobiliare multicomparto (Comparto Plus e Comparto Extra) che promuove e favorisce la privatizzazione degli immobili dello Stato e degli Enti pubblici mediante investimenti diretti. L'attività di asset management mira all'incremento del valore degli immobili mediante una gestione attiva e la loro successiva dismissione. Nel 2014 è stato istituito il FIT (Fondo Investimenti per il Turismo), con l'obiettivo di acquisire immobili con destinazione alberghiera, ricettiva, turistico-rivisitativa, commerciale o terziaria, o da destinare a tale uso, prevalentemente a reddito o da mettere a reddito, da detenere sul lungo periodo.

(mln euro)	2014	2015
Utile netto	4	(1)
Patrimonio netto	15	13
Risorse mobilitate	446	116
Dipendenti	38	40

CDPI SGR nel 2015

- ad agosto 2015 è stata conclusa un'operazione di dismissione immobiliare del valore di 125,5 mln euro.

Fintecna (100%)

Fintecna nasce nel 1993 con lo specifico mandato di procedere alla ri-strutturazione delle attività connesse con il processo di liquidazione della società Irtecnica. Con decorrenza 1° dicembre 2002 è divenuta efficace l'incorporazione in Fintecna dell'IRI in liquidazione con le residue attività. Nel novembre 2012, CDP ha acquisito l'intero capitale sociale di Fintecna dal MEF. A oggi la principale partecipazione di Fintecna è rappresentata dalla quota di controllo nel capitale di Fincantieri, pari al 71,64%. Si precisa che a seguito della quotazione della stessa sul mercato azionario, Fintecna non ne detiene più l'attività di direzione e coordinamento. L'attività di Fintecna è finalizzata: alla gestione delle partecipazioni attraverso un'azione di indirizzo, coordinamento e controllo, alla gestione di processi di liquidazione e alla gestione del contenzioso delle società sottoposte a controllo.

(mln euro)	2014	2015
Utile netto	98	92
Patrimonio netto	1.764	1.771
Dipendenti	155	141

Fintecna nel 2015

- sono proseguiti le gestioni liquidatorie e le attività di monitoraggio e di gestione delle vertenze aventi diversa natura (civile, amministrativa, fiscale e giuslavoristica).

RELAZIONE AI FINI DELL'ART. 5, COMMA 16, D.L. 269/2003

**ENI (25,76%)**

ENI è il principale gruppo italiano, il sesto a livello mondiale, operante nell'esplorazione, lo sviluppo e l'estrazione di olio e gas naturale in 40 paesi, quotato alla Borsa di Milano. Attraverso raffinerie di proprietà e impianti chimici processa greggi e cariche petrolifere per la produzione di carburanti, lubrificanti e prodotti chimici venduti all'ingrosso. ENI è attiva nella produzione, nella commercializzazione, nella distribuzione (tramite reti di distribuzione e distributori) e nel trading di olio, gas naturale, GNL ed energia elettrica.

(mln euro)	2014 ⁽¹⁾	2015 ⁽¹⁾
Ricavi	94.226	68.945
Risultato op.vo	7.585	(2.781)
Risultato netto	850	(9.378)
EPS (euro)	0,36	(2,44)
DPS (euro)	1,12	0,80
Pos. fin. netta	13.685	16.863
Dipendenti ⁽²⁾	29.403	29.053

ENI nel 2015

- chiusura dell'esercizio con una perdita netta consolidata di 9,3 mld euro a causa della debolezza strutturale del mercato petrolifero che ha eroso la redditività operativa e il valore degli asset;
- settore Exploration & Production: la produzione si è attestata a 1,8 Mboe/giorno, crescendo del 10% rispetto al 2014. Sia le riserve esplorative sia le riserve certe hanno avuto crescite elevate;
- business Gas & Power e Refining & Marketing: sono proseguite le azioni di consolidamento;
- condivisa l'operazione Saipem con la cessione del 12,5% a FSI.

**Terna (29,85%)**

Il Gruppo Terna è un grande operatore di reti per la trasmissione dell'energia quotato alla Borsa di Milano. Attraverso Terna Rete Italia gestisce in sicurezza la Rete di Trasmissione Nazionale con oltre 72.000 km di linee in Alta Tensione.

Attraverso Terna Plus gestisce le nuove opportunità di business e le attività non tradizionali, anche all'estero.

(mln euro)	2014 ⁽¹⁾	2015 ⁽¹⁾
Ricavi	1.996	2.082
EBITDA	1.491	1.539
Risultato netto	544	596
EPS (euro)	0,27	0,30
DPS (euro)	0,20	0,20
Pos. fin. netta	6.966	8.003
Dipendenti	3.797	3.767

Terna nel 2015

- presentazione del nuovo piano strategico 2015-2019;
- acquisizione da Ferrovie dello Stato e Rete Ferroviaria Italiana di 8.379 km di elettrodotti in alta e altissima tensione;
- firmato Memorandum of Understanding (MoU) di cooperazione con Enel per individuare e sviluppare iniziative integrate e opportunità greenfield e/o brownfield per reti di trasmissione all'estero dove Enel e Terna hanno comuni interessi strategici o commerciali;
- inaugurato il nuovo elettrodotto interrato di 8,4 km tra Acerra e Casalnuovo;
- firmato MoU con la francese RTE per lo sviluppo delle infrastrutture elettriche di trasmissione nel Centro-Sud Europa e del futuro modello del sistema elettrico europeo. Sarà potenziata la collaborazione nello scambio di dati e nel coordinamento dell'esercizio del sistema elettrico.



(1) Dati consolidati pubblicamente disponibili.

(2) Dati relativi alle continuing operations.

IL MODELLO DI BUSINESS DI GDF - PRINCIPALI PARTECIPAZIONI

**Snam (30,10%)**

Snam è un gruppo integrato che presidia le attività regolate del settore del gas. Con oltre 6.000 dipendenti, persegue un modello di crescita sostenibile finalizzato alla creazione di valore per tutti gli stakeholder. Snam si pone l'obiettivo strategico di incrementare la sicurezza e la flessibilità del sistema oltreché di soddisfare le esigenze legate allo sviluppo della domanda di gas.

(mln euro)	2014 ⁽¹⁾	2015 ⁽¹⁾
Ricavi	3.566	3.649
EBITDA	2.776	2.799
Risultato netto	1.198	1.238
EPS (euro)	0,35	0,35
DPS (euro)	0,25	0,25
Pos. fin. netta	13.652	13.779
Dipendenti	6.072	6.303

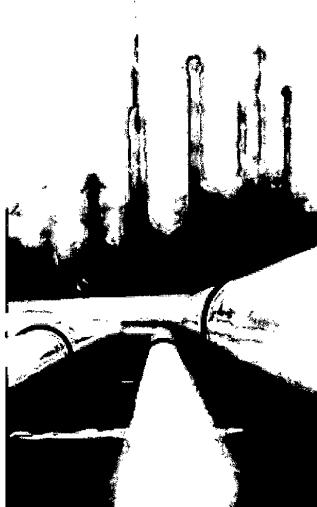
Snam nel 2015

- presentato il piano strategico 2015-2018;
- rinnovato il programma EMTN;
- Fitch Ratings assegna a Snam il rating BBB+, outlook stabile;
- SOCAR e Snam firmano Memorandum of Understanding per la valutazione congiunta di iniziative volte allo sviluppo del Southern Gas Corridor;
- pieno successo per l'emissione obbligazionaria da 750 mln euro a tasso fisso, scadenza novembre 2023, riservata a investitori istituzionali e destinata a un potenziale scambio di obbligazioni;
- acquisizione del 20% di Trans Adriatic Pipeline AG (TAP) per 208 mln euro da Statoil;
- BEI concede un finanziamento per complessivi 573 mln euro per lo sviluppo dei progetti di Snam Rete Gas.

**Fincantieri (71,64%)**

Fincantieri è uno dei più importanti complessi cantieristici al mondo e il primo per diversificazione e innovazione. È leader nella progettazione e costruzione di navi da crociera e operatore di riferimento in tutti i settori della navalmeccanica ad alta tecnologia, dalle navi militari all'offshore, dalle navi speciali e traghetti a elevata complessità ai mega-yacht, nonché nelle riparazioni e trasformazioni navali, produzione di sistemi e componenti e nell'offerta di servizi post vendita.

Il Gruppo, che ha sede a Trieste, in oltre 230 anni di storia della marineria ha costruito più di 7.000 navi. Con quasi 20.000 dipendenti, di cui circa 7.700 in Italia, 21 stabilimenti in quattro continenti, Fincantieri è oggi il principale costruttore navale occidentale e ha nel suo portafoglio clienti i maggiori operatori crocieristici al mondo, la Marina Italiana e la US Navy, oltre a numerose Marine estere, ed è partner di alcune tra le principali aziende europee della difesa nell'ambito di programmi sovrnazionali.



(mln euro)	2014 ⁽¹⁾	2015 ⁽¹⁾
Ricavi	4.399	4.183
EBITDA	297	(26)
Risultato netto	55	(289)
Pos. fin. netta	44	(438)
Dipendenti	21.689	20.019

Fincantieri nel 2015

- accordo strategico con Carnival Corp. per cinque navi da crociera innovative (da costruire 2019-2022) con opzioni per ulteriori navi;
- acquisizione di una minoranza di Camper & Nicholsons International, leader al mondo in tutte le attività legate agli yacht e alla nautica di lusso.

RELAZIONE AI FINI DELL'ART. 5, COMMA 16, D.L. 269/2003

— IL PIANO INDUSTRIALE 2016-2020

Un obiettivo chiaro: ricoprire un ruolo chiave per la crescita
del Paese mettendo a disposizione risorse, competenze
e visione di lungo termine, preservando l'equilibrio
economico-finanziario di CDP

Il credit crunch degli ultimi anni sembra ora essere in larga parte rientrato, con alcuni segnali di ripresa che paiono consolidarsi anche in Italia. Tale contesto richiede interventi focalizzati su crescita e riforme.

CDP agirà a sostegno degli interventi nazionali, con un approccio sistematico e anticiclico, lavorando in un'ottica di lungo termine e di sostenibilità, come agirebbe un operatore di mercato. Proattiva e promotrice, CDP mira a superare i limiti del mercato e ad agire a complemento degli operatori esistenti sul mercato.

L'ambizione del Gruppo CDP è di giocare un ruolo chiave per la crescita del Paese, intervenendo su tutti i vettori chiave dello sviluppo economico. Nell'orizzonte 2016-2020, il Gruppo CDP potrebbe mettere a disposizione del Paese nuove risorse per circa 160 miliardi di euro con una strategia articolata lungo 4 capitoli di business: (1) Government & PA, Infrastrutture; (2) Internazionalizzazione; (3) Imprese (4) Real Estate.

Government & PA, Infrastrutture (39 miliardi di euro)

Per il settore Government & PA l'obiettivo, con circa 15 miliardi di euro di risorse mobilitate, è di intervenire attraverso: il rafforzamento delle attività di Public Finance, la valorizzazione di asset pubblici, un nuovo ruolo nell'ambito della cooperazione

internazionale e un'azione diretta per ottimizzare la gestione dei fondi strutturali europei e per accelerarne l'accesso da parte degli Enti, anche alla luce del riconoscimento di CDP come Istituto Nazionale di Promozione.

Per quanto riguarda le Infrastrutture, l'obiettivo sarà supportare un "cambio di passo" nella realizzazione delle opere infrastrutturali sia favorendo il rilancio delle grandi infrastrutture, sia individuando nuove strategie per lo sviluppo delle piccole infrastrutture (circa 24 miliardi di euro di risorse mobilitate).

Internazionalizzazione (63 miliardi di euro)

Sarà incrementato in misura significativa il supporto all'export e all'internazionalizzazione mediante la creazione di un unico presidio e un unico punto di accesso ai servizi del Gruppo e una revisione dell'offerta in logica di ottimizzazione del supporto.

Imprese (54 miliardi di euro)

Il Gruppo CDP supporterà le imprese italiane lungo tutto il loro ciclo di vita, attivando interventi per favorire la nascita, l'innovazione, lo sviluppo delle aziende e delle filiere e favorendo l'accesso al credito. Si confermerà il ruolo del Gruppo nella valorizza-

zione di asset di rilevanza nazionale mediante una gestione delle partecipazioni a rilevanza sistemica in un'ottica di lungo periodo e il sostegno alle imprese attraverso capitale per la crescita.

Real Estate (4 miliardi di euro)

L'ambizione è di contribuire allo sviluppo del patrimonio immobiliare attraverso: interventi mirati alla valORIZZAZIONE degli immobili strumentali della PA, lo sviluppo di un nuovo modello di edilizia di affordable housing e creazione di spazi per l'integrazione sociale, la realizzazione di progetti di riqualificazione e sviluppo urbano in aree strategiche del Paese e la valorizzazione delle strutture ricettive valutando anche interventi in asset ancillari a supporto del settore turistico.

Le risorse mobilitate da CDP faranno da volano a risorse private, di istituzioni territoriali/sovranazionali e di investitori internazionali consentendo la canalizzazione di ulteriori circa 105 miliardi di euro. I circa 265 miliardi di euro complessivamente attivati andranno a supportare una quota importante dell'economia italiana.

IL PIANO INDUSTRIALE 2016-2020

Linee guida strategiche Piano 2020

Arco di piano 2016-2020 (mld euro)

Aspirazione

160 mld euro di risorse CDP a supporto del Paese e circa 105 mld euro di ulteriori risorse attivate a livello di sistema

265
MILD EURO

1.
**Government & PA
e Infrastrutture**

Sostenere gli investimenti della PA, la Cooperazione Internazionale e il "cambio di passo" nella realizzazione di infrastrutture

2.
Internazionalizzazione

Creazione di un unico presidio per supportare l'export e l'internazionalizzazione

3.
Imprese

Supportare le aziende italiane lungo tutto il ciclo di vita

4.
Real Estate

Valorizzare immobili pubblici, social housing e turismo

Investitori Internazionali, Europa e territorio

Catalizzare risorse di investitori istituzionali e dell'UE e rafforzare la connessione con il territorio

Governance, competenze e cultura

Rafforzare la governance di Gruppo, arricchire le competenze e promuovere una "cultura proattiva"

Equilibrio economico-patrimoniale

Ottimizzare la struttura patrimoniale per garantire la sostenibilità economica

Government & PA
e Infrastrutture

Internazionalizzazione

Imprese

Real Estate

Totale

Risorse
CDP

39

63

54

4

160

Altre
risorse
di sistema

48

8

38

11

105

**Totale
risorse**

87

71

92

15

265

Moltiplicatore

2,3x

1,1x

1,7x

3,8x

1,7x



2 ■ Relazione sulla gestione

RELAZIONE AI FINI DELL'ART. 5, COMMA 16, D.L. 269/2003

— 1. COMPOSIZIONE DEL GRUPPO CDP

1.1 CAPOGRUPPO

Cassa depositi e prestiti (“CDP”) nasce oltre 165 anni fa (Legge n. 1097 del 18 novembre 1850) come agenzia finalizzata alla tutela e gestione del Risparmio Postale, all’impegno in opere di pubblica utilità e al finanziamento dello Stato e degli enti pubblici.

Da sempre CDP riveste un ruolo istituzionale imprescindibile nel sostegno al risparmio delle famiglie e nel supporto all’economia italiana secondo criteri di sostenibilità e di interesse pubblico.

Nel corso della sua storia, il perimetro di azione di CDP è significativamente aumentato passando da un focus su enti locali/Risparmio Postale (1850-2003), allo sviluppo delle infrastrutture (2003-2009), allo sviluppo del segmento imprese, dell’export, dell’internazionalizzazione e degli strumenti di equity (2009-2015).

È a partire dal 2003 (anno della privatizzazione) che CDP attraversa il periodo di trasformazione più intenso che la porterà all’attuale configurazione di Gruppo pronto a intervenire - sotto forma di capitale di debito e di rischio (c.d. “equity”) - a favore delle infrastrutture, dello sviluppo e internazionalizzazione delle imprese e con l’acquisizione di partecipazioni in imprese italiane di rilevanza nazionale e internazionale.

- Nel 2003, con la trasformazione in S.p.A., entrano a far parte della compagine azionaria di CDP le Fondazioni di origine bancaria. Il Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) resta l’azionista principale di Cassa, con l’80,1% del capitale sociale.
- Nel 2006 CDP è assoggettata dalla Banca d’Italia al regime di Riserva Obbligatoria.
- Dal 2009 CDP può finanziare interventi di interesse pubblico, effettuati anche con il concorso di soggetti privati, senza incidere sul bilancio pubblico, e può intervenire anche a sostegno delle PMI, fornendo provvista al settore bancario vincolata a tale scopo.
- Nel 2011 l’operatività di CDP è stata ulteriormente ampliata attraverso l’istituzione del Fondo Strategico Italiano (FSI), di cui CDP è l’azionista di riferimento.
- Nel 2012 nasce il Gruppo CDP composto da Cassa depositi e prestiti S.p.A. e dalle società soggette a direzione e coordinamento.
- Nel 2014 l’ambito delle attività di CDP viene ulteriormente esteso alla cooperazione internazionale, al finanziamento di progetti infrastrutturali e investimenti per la ricerca, sia con raccolta garantita dallo Stato, sia con raccolta non garantita (D.L. 133/2014 “Sbocca Italia” e Legge 125/2014). In particolare, CDP dal 2014 può:
 - finanziare iniziative di cooperazione internazionale allo sviluppo dirette a soggetti pubblici e privati;
 - utilizzare la raccolta garantita dallo Stato (fondi del Risparmio Postale) anche per finanziare le operazioni in favore di soggetti privati in settori di “interesse generale” che saranno individuati con decreto del Ministro dell’Economia e delle Finanze;
 - finanziare, con raccolta non garantita dallo Stato, le opere, gli impianti, le reti e le dotazioni destinate non più solo alla fornitura di servizi pubblici e alle bonifiche, ma in modo più ampio a iniziative di pubblica utilità;

1. COMPOSIZIONE DEL GRUPPO CDP

- finanziare con raccolta non garantita dallo Stato gli investimenti finalizzati alla ricerca, allo sviluppo, all'innovazione, alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, alla promozione del turismo, all'ambiente ed efficientamento energetico e alla green economy.

L'ampliamento progressivo del perimetro di azione - sperimentato da CDP - ha determinato un significativo aumento delle risorse mobilitate a sostegno della crescita economica dell'Italia. Nel triennio che si è chiuso con il 2015 le risorse mobilitate dal Gruppo CDP sono state pari a circa 87 miliardi di euro. In tale periodo CDP ha supportato gli investimenti degli enti pubblici (finanziatore quasi esclusivo in un mercato in contrazione), ha promosso la bancabilità delle opere infrastrutturali (ruolo chiave per la realizzazione delle principali infrastrutture del Paese con circa 8 miliardi di euro mobilitati), ha facilitato l'accesso al credito (Plafond PMI per circa 18 miliardi di euro) e l'internazionalizzazione delle imprese, e ha valorizzato gli asset strategici del Paese (quotazione Fincantieri, supporto allo sviluppo di SNAM, scale-up del Fondo Strategico Italiano).

Il nuovo contesto macroeconomico richiede ora una rifocalizzazione su crescita e riforme, con azioni concentrate sulle aree prioritarie di sviluppo. Il Gruppo CDP può contribuire in modo rilevante a sostegno della crescita del Paese, valorizzando le caratteristiche uniche del suo DNA e il nuovo ruolo di Istituto Nazionale di Promozione, attribuito dall'art. 41 della Legge di Stabilità 2016 (Legge 28/12/2015, n. 208).

L'individuazione di CDP quale Istituto Nazionale di Promozione ai sensi della normativa europea sugli investimenti strategici e come possibile esecutore degli strumenti finanziari destinatari dei fondi strutturali, la abilità a svolgere le attività previste da tale normativa anche utilizzando le risorse della Gestione Separata. Tale qualifica attribuita dalla legge consente, quindi, a CDP di diventare:

- l'entry point delle risorse del Piano Juncker in Italia;
- l'advisor finanziario della Pubblica Amministrazione per un più efficiente ed efficace utilizzo dei fondi nazionali ed europei.

Si amplia, quindi, il ruolo di CDP che aggiunge alle caratteristiche proprie dell'investitore di medio/lungo periodo quelle di promotore attivo delle iniziative a supporto della crescita.

Tutte le attività sono svolte da CDP nel rispetto di un sistema separato ai fini contabili e organizzativi, preservando in modo durevole l'equilibrio economico-finanziario-patrimoniale e assicurando, nel contempo, un ritorno economico agli azionisti (cfr. Allegato 2).

In materia di vigilanza, a CDP si applicano, ai sensi dell'art. 5, comma 6 del D.L. 269/2003, le disposizioni del titolo V del testo unico delle leggi in materia di intermediazione bancaria e creditizia concernenti la vigilanza degli intermediari finanziari non bancari, tenendo presenti le caratteristiche del soggetto vigilato e la disciplina speciale che regola la Gestione Separata.

CDP è altresì soggetto al controllo di una Commissione Parlamentare di Vigilanza e della Corte dei Conti.

Alla data della presente Relazione la struttura aziendale di CDP prevede quanto segue.

Riportano all'Amministratore Delegato: l'Area Public Affairs; l'Area Identity & Communications; l'Area Internal Auditing; il Chief Legal Officer; il Chief Operating Officer; il Chief Risk Officer; il Chief Financial Officer; l'Area Partecipazioni e il Direttore Generale.

Il Chief Financial Officer coordina le seguenti strutture organizzative: Amministrazione, Bilancio e Segnalazioni; Finance; Funding; Fiscale; Pianificazione e Controllo di Gestione.

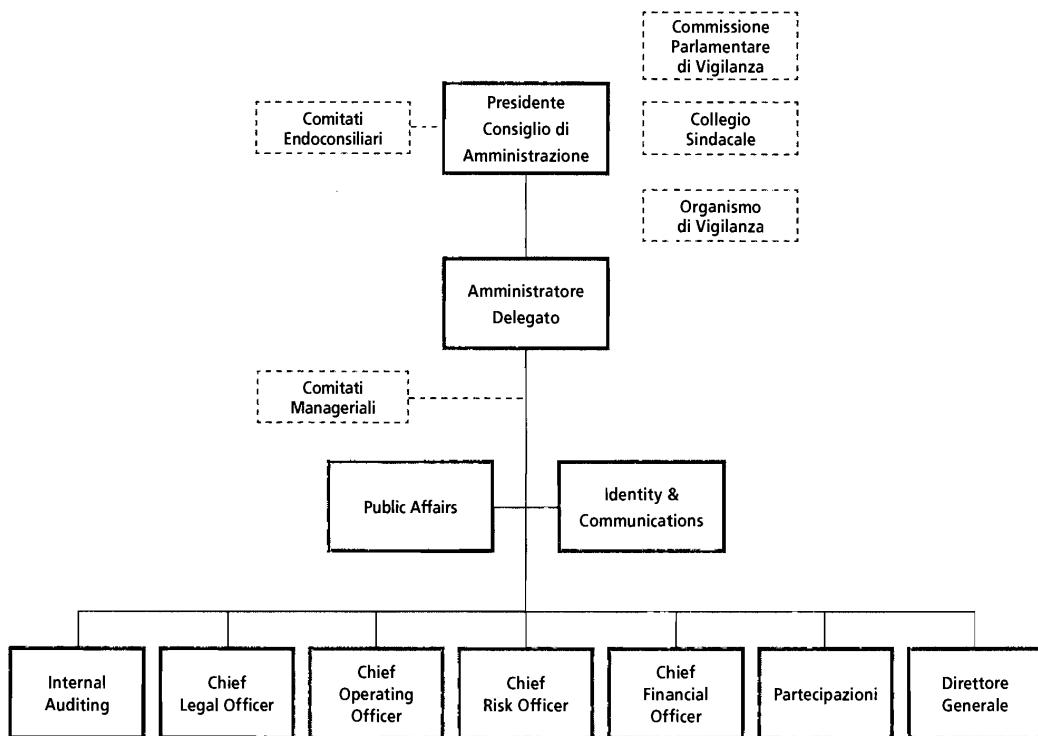
Il Chief Operating Officer coordina le seguenti strutture organizzative: Acquisti; ICT Governance e Organizzazione; Operazioni; Risorse Umane.

Il Chief Risk Officer coordina le seguenti strutture organizzative: Compliance; Crediti; Risk Management e Antiriciclaggio.

Il Direttore Generale coordina le seguenti strutture organizzative: Business Development; Gestione Finanziamenti; Legale Aree d'Affari; Relationship Management; Ricerca e Studi; Enti Pubblici; Finanziamenti; Impieghi di Interesse Pubblico; Supporto all'Economia; Immobiliare.

RELAZIONE AI FINI DELL'ART. 5, COMMA 16, D.L. 269/2003

Pertanto, l'organigramma di CDP, al 31 dicembre 2015, è il seguente:



L'organico di CDP al 31 dicembre 2015 è composto da 637 unità, di cui 48 dirigenti, 283 quadri direttivi, 293 impiegati, 11 altre tipologie contrattuali (collaboratori e stage) e due distaccati dipendenti di altro ente.

Nel corso del 2015 è proseguita la crescita dell'organico sia in termini quantitativi che qualitativi: sono entrate 68 risorse a fronte di 28 uscite.

Rispetto allo scorso anno, rimane invariata l'età media dei dipendenti, che si assesta sui 45 anni, mentre aumenta la percentuale dei dipendenti con elevata scolarità (laurea o master, dottorati, corsi di specializzazione *post lauream*), che passa dal 60% al 65%.

L'organico del Gruppo CDP al 31 dicembre 2015 è composto da 1877 unità; rispetto alla situazione in essere al 31 dicembre 2014 l'organico risulta in crescita del 3% con un aumento di 50 risorse.